

# UN METODO PER TRADURRE

## L'organizzazione della frase latina

### IN ITALIANO

Nella frase italiana l'ordine delle parole è abbastanza rigido:

Il poeta ama la ragazza (soggetto - predicato - oggetto)

è l'unica soluzione possibile per dire che il poeta prova un sentimento d'amore per la ragazza.

Se invece si cambia l'ordine delle parole, il significato ne esce distorto oppure la frase perde di senso:

La ragazza ama il poeta (il poeta diventa complemento oggetto e la ragazza soggetto)

Ama la ragazza il poeta (non si riconoscono le funzioni logiche e la frase appare poco sensata)

La ragazza il poeta ama oppure Il poeta la ragazza ama sono frasi altrettanto prive di senso.

### IN LATINO

Nella frase latina invece l'ordine delle parole è più libero che in italiano. Per esempio, la frase

*poëta puellam amat* = Il poeta ama la ragazza

presenta il verbo alla fine e il soggetto all'inizio, secondo un uso molto frequente in latino.

Tuttavia essa potrebbe anche essere ordinata in altri modi senza mutare significato:

*poëta amat puellam* = Il poeta ama la ragazza

*puellam poëta amat* = Il poeta ama la ragazza

*amat poëta puellam* = Il poeta ama la ragazza

Il significato non cambia, perché in latino la differenza fra soggetto e oggetto è data non dalla posizione, bensì dalla terminazione.

Spesso terminazioni uguali possono corrispondere a casi diversi. Guardiamo i seguenti esempi:

<i>Agricolāe</i>	<i>parsimonia</i>	<i>familiae</i>	<i>magnas divitias</i>	<i>parat.</i>
gen. sing. (spec.)	nom. sing. (sogg.)	dat. sing. (vant.)	acc. plur. (ogg.)	3 <sup>a</sup> pers. sing.

La parsimonia del contadino accumula grandi ricchezze per la famiglia.

<i>Agricolāe</i>	<i>parsimoniā</i>	<i>familiae</i>	<i>magnas divitias</i>	<i>parant.</i>
nom. plur. (sogg.)	abl. sing. (mezzo)	dat. sing. (vant.)	acc. plur. (ogg.)	3 <sup>a</sup> pers. plur.

I contadini con parsimonia accumulano grandi ricchezze per la famiglia.

L'analisi del predicato è qui fondamentale: nel primo caso il predicato è singolare e pertanto il soggetto è *parsimonia*, mentre *agricolāe* è un genitivo, complemento di specificazione. Nel secondo caso il predicato è plurale e dunque il soggetto è *Agricolāe*, mentre *parsimoniā* è da considerarsi un ablativo, complemento di mezzo.

Anche se in latino l'ordine delle parole è più libero, si possono tuttavia riscontrare alcune tendenze. Consideriamo le seguenti frasi semplici, in cui sono evidenziati il predicato, il soggetto, il nome del predicato o predicativo del soggetto, l'attributo e il complemento di specificazione:

*Agricultarum casae parvae sunt.*

Le casupole dei contadini sono piccole.

*Agricultarum parvae casae pulchrae sunt.*

Le piccole casupole dei contadini sono belle.

*Bonae magistrae memoria discipulis grata putatur.*

Il ricordo della buona maestra è ritenuto gradito alle alunne.

*Bonae magistrae grata memoria discipulis iucunda putatur.*

Il ricordo gradito della buona maestra è ritenuto piacevole per le alunne.

Possiamo notare che:

- il predicato è generalmente posto alla fine della frase;
- il nome del predicato e il predicativo si trovano solitamente vicini al predicato;
- l'attributo è per lo più posto prima del termine a cui si riferisce;
- il complemento di specificazione in genitivo è anch'esso solitamente posto prima del termine a cui si riferisce.